

Data:  
giovedì 09.10.2014

## IL TIRRENO GROSSETO

Estratto da Pagina:  
VII

# «Serviva unione, ma Enel trattò coi singoli»

Castell'Azzara, anche l'ex sindaco chiede di estendere le compensazioni della geotermia

► CASTELL'AZZARA

Amiata e geotermia. Impianti e compensazioni. Ma non per tutti i comuni. Non, ad esempio, per Castell'Azzara, che pure si trova in mezzo a due territori comunali che ricevono da Enel Green Power i compensi "per il disturbo". Per questo nei giorni scorsi il sindaco, Fosco Fortunati, ha sollevato il problema sulla stampa: anche Castell'Azzara deve godere di quei soldi. Ora anche il suo predecessore, Marzio Mambrini, interviene nella questione Amiata-geotermia. «Questo binomio tiene banco oramai da molti mesi sui media locali e non, ma risulta poco presente all'interno dello striminzito dibattito politico rimasto nel territorio», spiega Mambrini.

**Mambrini, come stanno davvero le cose in questa eterna querelle?**

«Io per primo, che pure mi reputo un osservatore attento di quanto avviene localmente, non conosco il posizionamento che hanno le forze politiche sull'argomento o, meglio, so che, ad esempio, il Pd santafioresc procede a spron battuto sullo sfruttamento geotermico, mentre quello castelpianese e cinigianese dice ok, ma non a casa propria».

**E la posizione del suo sindaco Fortunati come la giudica?**

«In questo contesto di massimo caos non deve suscitare stupore il sasso in piccionaia lanciato da Fortunati che costringerà i suoi colleghi, ma mi auguro anche le forze politiche o almeno il Pd, stante il rigor mortis che sembra aver agguantato gli altri partiti e movimenti, a di-

scutere del problema. Devo rilevare che le argomentazioni di Fortunati non sono peregrine né campate in aria».

**Perché?**

«Nel 2007 fu sottoscritto il famoso protocollo con Enel in seguito a un forte dibattito che si era consumato nella sede dell'allora Comunità Montana e all'interno delle forze politiche. Il sofferto accordo muoveva da alcuni assunti da tutti condivisi, come la necessità di mostrarsi a Enel e Regione come territorio coeso nel quale le politiche economiche e territoriali venivano condivise. Tale fatto, di per sé, avrebbe accresciuto il potere negoziale dell'Amiata e reso possibile la "convivenza"

della geotermia, già presente da molti decenni, con le dinamiche di crescita economica. In aggiunta, essendo la Comunità Montana firmataria del patto, l'accordo avrebbe posto fine alla divisione tra comuni geotermici e non estendendo, ad esempio, l'accesso al Cosvig a tutti i comuni, restando inteso che le quote del chilowatt'ora geotermico sarebbero rimaste appannaggio dei comuni produttori, mentre le altre royalties sarebbero andate a tutti».

**E invece?**

«Invece la storia ci racconta che le cose non sono andate proprio così. Enel, forse incoraggiata o sostenuta da qualcuno, continuando in quella che

negli anni '70 il responsabile dell'allora Pci chiamava la politica del carciofo prese a trattare con i soli comuni geotermici, vanificando il grande sforzo di analisi condotto dal territorio. La situazione odierna è, purtroppo, quella sotto gli occhi di tutti e allora ben vengano le provocazioni di Fortunati se servono a portare a galla e far discutere di un problema che non interessa solo questo o quel comune, ma è tutto il territorio e che, se riportato alle analisi del 2007, sarebbe di molto aiuto alla neo Unione dei Comuni che, mi pare, troppo stia stentando in questa fase di sofferatissimo avvio».

**Fiora Bonelli**

### LE CIFRE

**30**

milioni di euro è la cifra che nel 2014 la Regione destina ai comuni geotermici

**5**

milioni di euro sono i soldi che spettano all'Amiata

**4**

milioni vanno a Santa Fiora, Arcidosso e Piancastagnaio; 1 se lo dividono Abbadia, Castel del Piano, Radicofani, Roccalbegna, San Casciano dei Bagni



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.